Anno XXXI — Venerdì 11 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 138

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Potere esecutivo e potere giudiziario

Da un egregio amico riceviamo le considerazioni, che pubblichiamo più sotto, a proposito delle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

L'autore dell'articolo è un po' troppo pessimista, un po' troppe sfiduciato, ma in complesso non è certo dalla parte del torto.

—

« Fate pure inamovibili i magistrati vostri, essi saranno pur sempre nella dipendenza del potere esecutivo ». Così esclamava Angelo Brofferio in una delle prime sedute del neo eletto Parlamento subalpino, allorquando proponeva alla Camera l'istituzione dei giurati. Queste parole tornano alla mente ora che il Ministro Rudinì a mezzo secolo di distanza volle rivendicare al potere esecutivo la sua indipendenza dal potere giudiziario non solo, ma sostenere un predominio di quello su questo. E ciò a proposito della sua omai famosa circolare coincidente col mandato di comparizione spiccato dal giudice istruttore contro il questore Martelli. A cosa approderà questo dibattito lo vedremo nella discussione del bilancio del Ministero dell' Interno.

Sembra però incredibile che dopo cinquant'anni di progresso e di libera vita ci troviamo ancora alle stesse condizioni dei primi giorni del nostro risorgimento. Il caso dell'arresto e dell'uccisione del Frezzi non sarebbe dunque che uno dei tanti episodi d'un metodo di polizia ormai consuetudinario ed eretto a sistema, e contro il quale si invoca indarno un provvedimento

Lo stesso Brofferio nella tornata del 23 maggio 1848 svolgeva una proposta di sua iniziativa destinata a liberare *i* detenuti non per sentenza di giudice, ma per decreto della polizia, e descrivendo lo stato di cose antecedenti al 1841 (come si vede sorpassiamo il mezzo secolo!) così s'esprimeva: « Vi era allora in Piemonte una doppia criminale giurisdizione, quella dei magistrati che avea per precetto la legge, e quella della polizia la quale non conosceva che il proprio volere e dispensava ai sommessi popoli una così detta giustizia economica, la quale era veramente economia di giustizia. »

E proseguendo a descrivere il modo onde si procedeva agli arresti soggiunse: « Un desiderio di libertà, un accento di progresso, un libro occultamente letto, un giornale di nascosto esaminato bastavano ad aprire i cancelli d'un carcere sopra il quale scrivevasi in tetri caratteri: *lasciate ogni speranza o voi che entrate.*

E più avanti prosegue: « Bastava una segreta denuncia, una lettera anonima, bastava la relazione d'un malefico sgherro, perchè la polizia spalancasse fatalmente gli occhi e gli orecchi, e subito si credesse in obbligo di chiedere informazioni per salutevoli provvedimenti.

«E queste informazioni a chi si chiedevano?... Al comandante della Provincia, vecchio soldato inconsapevole di ogni specie di legge civile e criminale (ora sarebbe il prefetto o il questore), il quale non essendo informato si rivolgeva al sindaco del Comune e talvolta per lusso di giustizia si rivolgeva anche al brigadiere dei carabinieri. Se per mala ventura il denunciato si trovava in contrasto col sindaco o col brigadiere o per politiche opinioni, o per interessi privati o per dissidi di parte, frequenti nelle città, frequentissimi nei piccoli villaggi, l'infelice poteva essere certo che caritatevoli non erano le informazioni. Che accadeva allora? Allora egli vedeva i carabinieri entrare nel pacifico suo domicilio; allora fra il domestico compianto veniva tratto fra dolorosi cancelli dove l'umanità era fatta olocausto al despotismo. Quando quelle atre porte si riaprissero, invano lo sventurato cercava di saperlo: egli era messo *a disposizione della polizia*, era rinchiuso, *sino ad ulteriore provvedimento*, e questo provvedimento poteva farsi aspettare anni ed anni! »

Così procedevano le cose fino al 1841 concludeva il facondo oratore piemontese, e così pur troppo *mutatis mutandis* diremo noi, hanno continuato a progredire fino al 1897.

E dal vento che spira, dal volo che prende la penna e la lingua di S. E. il Presidente del Consiglio sembra abbiano a durare ancora a lungo. E al giudice Bozzelli per avere dimenticato il *pas trop de zèle* necessario per essere un magistrato dei nostri tempi, toccherà probabilmente la sorte che toccò al comm. Borgnini procuratore del Re ai tempi omai storici del processo Lobbia!...

E gli uomini che tengono questi metodi, che professano queste teorie sono appoggiati e sostenuti da quegli stessi che al tempo del processo Lobbia gridavano alla prepotenza del potere esecutivo!...

Il poliziotto-giornalista Schumann
e le sue gesta in Italia

Nel recente processo di Berlino per le note propalazioni contro l'imperatore e contro i principali consiglieri dell'impero apparve come una delle figure più fosche della fosca trama, quella di un giornalista ed agente segreto della polizia, Normann Schumann. Era lui che creava, propalava e dava color di verità alle più maliziose fandonie.

Ora questo Schumann fu per lungo tempo in Italia, e specialmente a Roma, ed ecco quel che di lui scrive un collega al *Piccolo* di Trieste:

« Questa specie di mezzo poliziotto e mezzo giornalista venne per la prima volta in Italia sotto il solo nome di Schumann, spacciandosi per un pezzo grosso della Massoneria e qualificandosi corrispondente di importantissimi giornali.

« Quale fosse la ragione della sua presenza nella città Eterna non è accertato; ma, scoperto ben presto che uomo fosse, fu espulso dalla Massoneria.

« Questo strano tipo che ricorda i personaggi dei romanzi di Gaboriau e di Balzac tornò a Roma sul 1883, facendosi chiamare « il commendatore Wallgreen », corrispondente dell'*Hamburger Correspondent*. Oltre a ciò durante il suo soggiorno in Italia collaborava nella *Capitale*, allora radicale antidinastica, nella *Gazzetta d'Italia*, organo ufficioso conservatore, e nel *Journal de Rome*, foglio cattolico clericale.

« Coi suoi articoli su questi giornali suscitò polemiche, scandali, contese, essendo alla fine costretto a partirsene per Napoli, minacciato da parecchi giornalisti, pronti a passare dalle parole ad argomenti molto più convincenti e persuasivi.

« Due mesi dopo veniva arrestato dalla polizia napolitana sotto un'accusa molto delicata, sulla quale è meglio non insistere.

« Rimase in carcere per tre mesi, finchè l'ambasciatore germanico intervenne in suo favore ed ottenne un'ordinanza di non luogo a procedere che non lo salvò tuttavia da un decreto di espulsione dalla penisola con relativo accompagnamento alla frontiera fra due militi della benemerita arma dei carabinieri reali.

« Due anni dopo, nel 1885, tutti ricorderanno il famoso processo di alto tradimento contro i fratelli Vecchi, dei quali quello che nei pregevolissimi articoli su cose navali si firma *Jack la Bolina* è conosciutissimo in Italia ed all'estero.

« Il conte des Dorides, antico aiutante di campo del generale Lamoricière, redattore del *Moniteur de Rome*, organo Vaticano, contro il quale si era specialmente scagliata l'ira dello Schumann dalle colonne del *Journal de Rome*, era anche corrispondente di alcuni giornali militari francesi e dai fratelli Vecchi, suoi amici, riceveva notizie tecniche navali che egli adoperava poi nelle sue corrispondenze.

« Un giorno il conte des Dorides dimenticò da un tabaccaio un piego contenente appunto delle notizie sulla flotta italiana mandategli dai fratelli Vecchi, impiegati all'arsenale della Spezia. Del piego si impossessò la polizia, che arrestò tutti e tre. Da ciò il processo che, come tutti sanno, finì poi colla dimostrazione che le notizie fornite dai fratelli Vecchi non contenevano nulla di segreto.

Durante l'istruttoria di questo processo, che allora appassionò moltissimo l'opinione pubblica, il Normann Schumann, con una lettera falsa mandata da Vienna, tentò di compromettervi alti personaggi, diversi cardinali, il Papa stesso e alcuni dei giornalisti coi quali si era bisticciato durante il suo soggiorno qui.

La cosa trapelò e si videro allora pei giornali degli articoli intitolati: « Il grande tradimento del Vaticano ».

Ma anche questo colpo fallì, i giudici essendo riusciti a scoprire la falsità della lettera. Il defunto cardinale Galimberti, allora semplice monsignore, era egli pure fra coloro che il Normann Schumann aveva cercato di compromettere nel processo e quando nel 1887 il Papa lo mandò a Berlino quale suo rappresentante al giubileo dell'imperatore Guglielmo I, potè convincersi che il sedicente giornalista non era altri in realtà che uno dei più attivi affigliati alla polizia segreta del principe di Bismarck.

La terza ed ultima apparizione del Normann Schumann a Roma, è avvenuta nell'inverno del 1896, verso la fine della nostra sventurata campagna in Abissinia.

Venne sotto il nome di dott. Mund e quale corrispondente del *New York Herald*, al quale mandava ogni giorno immaginarie e strabilianti interviste, attaccando nelle sue corrispondenze l'Italia, gli italiani ed il nostro esercito, nel modo più acre.

Ebbe la massima cura di tenersi nascosto a chi voleva vedere se fosse capace di mantenere di persona quanto scriveva, non rispose a molte sfide mandategli per lettera e scomparve alla vigilia del giorno in cui stava per essere sfrattato una seconda volta.

Parlamento Nazionale

Seduta del 10 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.45.

Si discutono e si approvano dopo discussione i disegni di legge:

Spesa straordinaria di L. 825,100 per il miglioramento di ponti e strade da inscriversi nel bilancio dei lavori pubblici per gli esercizi 1897-98, 1898 99, 1899-1900;

Bilancio d'assestamento per l'anno finanziario 1896-97.

Levasi la seduta alle ore 18.15.

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14. Si presentano parecchie interrogazioni.

Morandi anche a nome di altri 106 deputati fra i quali gli onorevoli De Asarta, Girardini, Marinelli, Morpurgo, Pascolato e Valle, svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Gli stipendi degli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici, cominciando dal 1 ottobre 1897 saranno accresciuti nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei ginnasi e dei licei con la legge 5 febbraio 1892 n. 71. »

Gianturco è convinto che la concordia dei proponenti sarebbe svanita, ov'essi si fossero occupati del modo di aumentare lo stipendio dei professori, giacchè non tutti certamente consentirebbero che vi si provvedesse con un aumento delle tasse.

Però non può venir meno alla cortese consuetudine di consentire che la proposta venga presa in considerazione, ma intende che il suo consenso non suoni approvazione.

Morandi si riserva di confutare le obbiezioni del ministro, quando la proposta verrà in discussione.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Si continua quindi la discussione articolata del bilancio dei lavori pubblici e si approvano tutti i rimanenti capitoli, il totale della spesa e i due articoli del disegno di legge.

Si leva la seduta alle 19.

Limitazione del lavoro notturno nelle fabbriche

Il consiglio dell'industria e del Commercio, dopo lunga e vivace discussione approvò la proposta da sottoporsi al Parlamento per l'abolizione del lavoro notturno dei fanciulli e delle donne minorenni.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

La Costituzione per l'isola di Creta

Il corrispondente del *Times* da Atene afferma di essere in grado di dare sicuri ragguagli sulla Costituzione che le Potenze applicheranno all'isola di Creta. Eccone i punti più importanti:

L'isola di Creta costituisce un principato autonomo sotto la sovranità del sultano.

Il principe sarà cristiano e straniero, nominato dalle Potenze e riconosciuto dalla Porta. Egli avrà il diritto di voto sulle leggi votate dall'Assemblea; avrà il diritto di nominare tutti i funzionari, cristiani e mussulmani; disporrà delle forze armate dell'isola.

L'Assemblea sarà composta di cristiani e mussulmani eletti separatamente in proporzione dell'importanza numerica delle due confessioni; sarà convocata ogni due anni e, in via eccezionale, in caso di bisogno; voterà a semplice maggioranza le leggi ed i bilanci.

I proventi finanziari apparterranno al tesoro dell'isola. Un tributo di 10,000 lire turche sarà pagato annualmente al tesoro imperiale dopo i primi cinque anni.

Le truppe turche sgombreranno l'isola. Dell'ordine sarà incaricato il Corpo della gendarmeria, sotto il comando di ufficiali stranieri e, occorrendo, con l'aiuto di truppe straniere. Una milizia locale potrà essere organizzata invece di questa.

Il greco sarà la lingua ufficiale. Però le leggi e i decreti saranno pubblicati anche in turco.

L'isola di Creta avrà una bandiera nazionale sua propria.

Pessimismo

Le cose d'Oriente nella loro altalena accennano ora ad un peggioramento.

E' positivo che le trattative per la pace erano per essere rotte; l'Inghilterra esige lo sgombero immediato dei Turchi dalla Tessaglia; la Turchia non intende accontentarsi della proposta rettifica di frontiere; Tewfick pascià, ministro degli esteri, dichiarò non poter ulteriormente assistere alle conferenze degli ambasciatori.

Si trovò la scappatoia di inchieste che si faranno a Salonicco; ciò ritarda qualsiasi conclusione definitiva.

Intanto la Borsa comincia a diffidare.

Difficoltà per le trattative di pace

Atene 10. Malgrado la conclusione dell'armistizio i turchi rifiutano la navigazione libera nel golfo di Ambracia e concentrano truppe in Tessaglia, ove gli irregolari incendiarono il villaggio di Divi. Il governo greco protestò contro questi fatti presso le potenze.

1797

AGGIUNTA di documenti editi ed inediti alle Note d'archivio e spoglio di atti

come dal Giornale N. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 132 e 137 per cura di R. S.

Volevano alcuni che questo avvenimento venisse solennizzato con grandi festeggiamenti, ed al Generale Bernadotte avevano chiesto che l'*Albero della libertà* qui pure sorgesse.

Il Generale però, che non credeva l'assetto dato alle cose pubbliche nel Veneto, e specie nel Friuli, fosse da considerarsi definitivo, non permise che ciò venisse attuato; come non appoggiò l'altra domanda di delegare cittadini Udinesi alla riunione di quelli di altre Città Venete a Bassano per formare un governo Veneto democratico con Venezia a capo.

E' da notarsi come il Caimo nulla parla qui nel suo Diario della Costituzione del Governo Centrale del Friuli, che pure fu un fatto importantissimo.

Dire bene, è vero, ch'esso non poteva, perchè c'erano alcuni, verso i quali — secondo leggesi in altri punti del Diario — non aveva stima; dir male nemmeno perchè c'era qualche suo parente affezionato ed anche amici, e preferì tacere per il momento. Il Notaio Maffeo Locatello invece non volle smentire il suo solito violento linguaggio, e sotto la stessa data 26 Giugno lasciò scritto:

« Si muta la Municipalità già composta d'individui d'ogni tempra, in fuori il Conte Nicolò Dragon signor saggio e nob. Signor Morordi (Moroldi de' Fistulari?) soggetto prudente, e furono intrati dei furbi, e quasi tutti asini di ogni condizione (che anche in oggi 16 Settembre sussistono per desolazione della Città e Patria), » espressioni che dimostrano la sua completa avversione a tutto ciò che avveniva, senza tener conto che anche in questa circostanza alcuni accettando fecero un vero sacrificio.

—

Continuavano sempre, senza interruzione, il passaggio per Udine di numerose truppe d'ogni arma e le conseguenti requisizioni, ma queste con una forma meno violenta.

Il 14 Giugno sui prati vicino al Torre ebbe luogo una solenne commemorazione militare degli Ufficiali e Soldati morti in questa campagna. Si eressero palchi per gl'invitati, obelischi con trofei e si spararono le salve di fucileria e di cannoni. Vi presero parte tutte le truppe della Divisione Bernadotte ed altre in distaccamento, e furono pronunciati discorsi in francese ed in italiano.

La Città, nella stessa sera, fu illuminata, ed ebbero luogo varî trattenimenti.

Parrecchie, e non lievi difficoltà, erano insorte fra la Municipalità di Udine ed il Generale Bernadotte, specie sul modo di approvvigionamento delle truppe, e sulle disposizioni che continuavano per il sequestro delle argenterie.

L'Autorità cittadina risolse di recarsi dal Generalissimo per appianare le cose; fatto si è che il Caimo nel suo Diario così ne fa cenno:

« Giugno 15. Partirono da Udine per Montebello presso Milano, e prima a Venezia, il Conte Rizzardo di Sbruglio e il Nob. Sig. D.r Gio Batta Flamia spediti dalla Municipalità Centrale, essendo Presidente il Conte Nicolò Dragoni per affari di somma importanza all'Ecc.mo Bonaparte, con carrozza a quattro cavalli di posta.

(Di questo viaggio, l'esito fu quasi nullo, come in appresso si vedrà. I detti Delegati ritornano a Udine il 30 dello stesso mese).

Continua il Diario del Caimo così: « Luglio 5 — La mattina, arrivò in Udine da Montebello, il Generale Merfeldt con due Ajutanti in compagnia di un Signore Viennese (Degelmann?) Cambiò Cavalli e tosto partirono per Gorizia. »

« 9 — La mattina arrivo in Udine da Montebello, il Marchese del Gallo, e andò ad alloggiare a Casa Antonini di Arcivescovado dalli sig.ri f.lli Conti Ascanio, Antonino ed Alessandro. »

9. d.° — Arrivò a Udine il Ministro Austriaco d'Omburgh, con la moglie, prendendo alloggio in casa della Contessa Prospereta (?). »

« 10 d°. Arrivò a Udine, la mattina, da Trieste, il Mar.lo Spinola, comandante la flotta Spagnuola, alloggiando a casa Caratti ».

« 10 d°. Arrivò a Udine, da Montebello, il generale Clerch, (Clarke) prendendo alloggio in casa Florio, e il 12 d°. volle passare in Patriarcato ».

« 10 d°. Sono arrivati a Udine, da Gorizia il Marescial Merfeldt, con due suoi Ajutanti e un Signore Viennese, arrivando a Casa dei Conti Trento, ove ebbe guardia Francese che tosto gli le mandò il Gen.le Bernadot, come fece la March.a del Gallo.

« 12 d°. Arrivarono a Udine da Gorizia N°. 8 soldati austriaci con un Caporale ed un Ufficiale per le ordinanze dei Ministri e loro servizio. Loro, subito arrivati, si portarono dal Comandante della Piazza a Casa Galatea (ora Casa Giordani vicino Bearzi in Via Savorgnana), poi li soldati passarono a Casa Trento del Merfeldt; l'Ufficiale ebbe alloggio in Casa del Co. Giovanni Gorgo in B° Aquileja ».

(*Continua*)

I giornali protestano contro la voce di una nuova rettifica della frontiera discussa sulla base della cessione alla Turchia della linea giungente fino al Peneo con Tricala, compresa nel territorio ottomano, e considerano la notizia assolutamente falsa.

Costantinopoli, 10. Oggi vi fu una riunione degli ambasciatori. La quarta conferenza fra gli ambasciatori e il ministro degli esteri per discutere le questioni preliminari della pace grecoturca si è aggiornata a posdomani.

Scritti sovversivi nei locali della Camera

Il corrispondente romano della *Stampa* manda al suo giornale il seguente telegramma:

« Roma 9, ore 10,45. — Scendendo la scala di Montecitorio che porta alla tribuna dei magistrati ed a quella dei giornalisti, vedo sul muro della scala scritto a caratteri cubitali, col carbone: *Viva Frezzi! Viva Caserio!*

E' degno di nota il fatto che poco fa la scritta non eravi ancora e che sulla scala si trovano continuamente soldati e guardie in borghese. »

Intorno al viaggio di Faure in Russia

Secondo il *Matin*, il viaggio del presidente della Repubblica in Russia, per restituire la visita allo tsar, è diventata un enigma. Si dice che si tratta di un progetto ventilato ad insaputa dei ministri.

La stampa parigina comincia ad impressionarsi di questo mistero, ed il *Figaro*, reputa che Faure farebbe bene a dire chiaramente se fu o no invitato in Russia.

L'abbigliamento dei vegetariani

In una seduta dell'*Unione delle dame vegetariane* di Londra, la signora Alessandrina Vlegelè ha proposto che le socie non solo debbano astenersi da ogni cibo animale, ma devono vincolarsi altresì a non abbigliarsi con oggetti di origine animalesca.

Vale a dire: non più abiti di lana o di seta, non più scarpine di cuoio, non più penne sui cappellini, e tanto meno uccelli imbalsamati, non più guanti e non più infine balene nei busti..... Secondo madama Vlegelè, per vestire l'umanità ce n'è d'avanzo del cotone e della canapa. Una camicia e, per abbondanza, un paio di mutande possono bastare ai due sessi!

Ed ha ragione. Adamo ed Eva si abbigliavano con molto meno.

MEDAGLIONI

di *Enrico Nencioni*

(Prezzo L. 3 — R. Bemporad e figlio — Editori — Firenze.)

Il lavoro letterario in questi *medaglioni* è pensato con amore e con ardimento, ed è plasmato con sapienza di forma ad un tempo. E' squisito nelle immagini, agile, vero ed irraggiato da quella prosa aristocratica, da quel profumo di femminilità elètta e che sono le doti intime dello scrittore. Ma se tutte queste figure dei medaglioni, la Pompadour, la Du Barry, Sofia Arnould, Julie Marianne, Giulia Lespinasse, la Baronessa Krunder, la contessa Guiccioli, Elisabetta Barrett-Browing, la signora Carlyle e la Rachel, sono delineate e colorite con perizia, con arte sobria, non aggiungono sangue vivo al vivissimo e puro sangue che scorre in ogni pagina per virtù di traboccante e commovente femminilità.

Vi sono capitoli che vibrano tutti di questo senso. E per quanto, da secoli, questa intimità sia stata scrutata, insidiata, violentata anche dalla curiosità dalla fatuità e dalla brutalità di noi altri uomini, quando in questo bel volume siamo guidati ad essa, dentro essa, da una mano sicura come quella del Nencioni, noi abbiamo brividi di ammirazione e di turbamento.

Ma il pregio sommo di questi *medaglioni* è la verità.

Gli episodi poi (che in questo volume importano di più) sono raggruppati in modo che vien fuori netta e viva la figura di ciascun personaggio. Nè manca all'insieme, unità organica, ed è l'intento di riprodurre epoche, in cui queste donne appaiono come accomunate da uno spirito irrequieto, da un gran desiderio di ambizione e da magnifiche speranze. In questi *medaglioni*, che oggi fanno la delizia di migliaia e migliaia di lettori la femminilità non si avverte che per la grazia, si può dire, unica, con cui il Nencioni scompone ed analizza, e anatomizza fino al sentimento più remoto ed inafferrabile, fino al più impercettibile moto psichico, la individualità de' suoi personaggi.

N.

Cronaca Provinciale

DA CAMINO DI CODROIPO

Fabbrica di latterizi

Il sig. Giovanni Pillan di Codroipo e il cav. Daniele Stroili di Gemona, si sono uniti in società allo scopo di esercire qui la fabbrica di latterizi.

Il capitale sociale fra stabili, attrezzi e denaro versato è di circa L. 46.000.

La società ebbe principio con il giorno 20 maggio a. c. ed avrà termine con il 31 dicembre 1906. Della diretta gestione dell'azienda è incaricato il sig. Giovanni Pillan.

La ditta è sotto la ragione Pillan Giovanni e compagno.

DA CODROIPO

Ciclone

Scrivono in data 10:

Ieri verso le 4 pom., nuvoloni minacciosi facevano temere una grossa grandinata. Mentre il pericolo della grandine era scongiurato, ad una cinquantina di metri dal paese un ciclone abbatteva quanto trovava sul suo passaggio. Pioppi grossissimi abbattuti, acacie contorte, infrante, viti atterrate, pali svelti; una rovina!

Il ciclone si formò nelle ghiaie del Tagliamento, dove innalzò monti di sabbia e sassi, e percorse una linea di più che otto chilometri. I danni maggiori si ebbero qui ed a Passariano dove fece rovinare per un centinaio di metri l'alta e grossa muraglia che circonda il vastissimo giardino dei conti Manin, e scoperchiò il tetto d'una casa. Pure rammaricandosi per il danno prodotto, c'è da lodare la ventura che volle segnare il passaggio del ciclone, distante dall'abitato! Se avesse attraversato il paese oggi si avrebbero a lamentare ben più gravi conseguenze.

DA SACILE

Giuoco del pallone

Scrivono in data 10:

La presidenza della Società del giuoco del pallone avvisa che domenica 13 corrente nella piazza Plebiscito avrà principio il giuoco; dalle ore 5 alle pom. esercizi di prova liberi: dalle 6 alle 8 partita.

Funzionerà il totalizzatore; termine utile all'acquisto dei viglietti fino all'ultimo colpo del secondo passaggio dei giuocatori.

Dopo le ore 8, concerto musicale della banda cittadina.

DA CIVIDALE

MORTE ACCIDENTALE

Ci scrivono in data 10:

Il vetturale Chiaranz Enrico d'anni 48 di qui, verso le 11 pom. del giorno 8 corr. recavasi come di solito a dormire nella stalla del suo amico Fanna Gio. Batta, pure vetturale di questa città. Ciò fu ad insaputa del Fanna stesso e, da quanto è poi risultato, il Chiaranz era ubbriaco.

Alla mattina — appena l'alba — il Fanna recatosi nel cortile rinvenne il cadavere del Chiaranz che giaceva a terra. Ne informò sollecitamente i R.R. Carabinieri, e questi l'Autorità giudiziaria la quale, dopo proceduto alle consuete pratiche primordiali, procedette alla ricognizione del cadavere, e potè stabilire che il Chiaranz era morto per commozione cerebrale dovuta alle eccessive libazioni del giorno precedente.

Dal confine orientale

Franamento

Mercoledì 9, verso le 3 pom. sulla via del Bosco, sotto la Castagnavizza causa le continue pioggie con grande rumore ha franato un appezzamento di terreno.

Festa a Medea

Ecco il programma dei festeggiamenti in ricorrenza di San Antonio.

Le sacre funzioni, il mercato franco e il ballo si terranno lunedì 14, mentre i due grandiosi balli si terranno domenica 20, colla cooperazione delle orchestre cormonese e gradiscana.

Disgrazia mortale

Sabato verso mezzodì in Anicova presso Canale un ragazzo venne investito da una ruota di molino, e riportava delle lacerazioni ad una spalla come delle compressioni al torace, dalle quali dopo otto ore moriva.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Giugno 11 Ore 8 — Termometro 17.2

Minima aperto notte 12.— Barometro 755

Stato atmosferico: vario

Vento: NE. — Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 22.4 Minima 13.8

Media 17.675 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	10.13
Passa al meridiano	12.5.57	Tramonta	1.11
Tramonta	19 55	Età giorni	11

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nelle sedute dei giorni 10 e 24 maggio 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato ed il conseguente ricovero nel locale manicomio dell'alienato D'Osvaldo Giovanni di Corno di Rosazzo ora ricoverato nell'Ospedale di Trieste.

— Rifiutò di assumere a carico provinciale le spedalità di due maniaci che non presentavano gli estremi voluti dalla legge perchè la spedalità stessa dovesse gravare l'erario provinciale.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 45 maniaci.

— Tenne a notizia le informazioni fornite relativamente al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomii durante il mese di aprile 1897, dalle quali risulta che a 31 marzo 1897 si trovavano ricoverati n. 690 maniaci, che durante il mese di aprile ne entrarono 32 e ne uscirono 34 dei quali 25 perchè guariti o migliorati, e 9 perchè morti, per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati n. 688 maniaci, cioè due meno che nel mese precedente, 35 più del corrispondente mese dell'anno decorso, e 64 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò il Comune di Spilimbergo a effettuare la posa della tubulatura in ghisa dell'acquedotto Spilimbergo-Sequals lungo le strade provinciali.

— Inflisse ad uno stradino la sospensione per venti giorni con perdita del salario, per mancanze commesse in servizio.

— Approvò il nuovo capitolato d'appalto della fornitura di carta ed oggetti di cancelleria occorrenti agli uffici della Deputazione per quinquennio 1898-1902.

— Incaricò il sig. Presidente di ringraziare il dott. Corazza Antonio veterinario di Sacile per la dotta relazione trasmessale sulle vaccinazioni anticarbonchiose, e di interessare l'on. Associazione agraria friulana di pubblicare nel proprio Bullettino la relazione suddetta.

— Deliberò, a titolo di esperimento, di provvedersi della linfa vaccinica dell'Istituto di Palmanova al prezzo domandato dal Direttore dell'Istituto stesso dott. prof. Vitale Tedeschi, con che però un tubetto sia sufficiente in media per 85 innesti, e che siano forniti anche tubetti capaci per 5, 10 e 15 innesti.

Autorizzò di pagare:

— A diversi Comuni L. 229,30, causa rimborso sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e tranquilli nel 1896.

— Allo spedale di Udine L. 13685.25, causa dozzine 1° trimestre 1897 di dementi poveri ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2381.40, causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di aprile 1897.

— All'Ospitale di Gemona L. 7810.20, saldo dozzina dementi poveri ricoverati nel primo trimestre 1897.

— Alla Giunta di vigilanza del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia L. 3904, causa anticipazione per dozzine di dementi povere ricoverate nel terzo trimestre 1897.

— Al Comune di Udine L. 311.11, causa rimborso 2/3 della spesa per opere di manutenzione lungo il primo tronco della strada Udine-San Daniele.

— Al Comune di S. Daniele L. 257.80 per rimborso di 2/3 della spesa, come sopra, lungo la strada Udine-S. Daniele, e precisamente del tronco di S. Daniele al confine col Comune di Rive d'Arcano.

— All'Ospizio Esposti di Udine L. 5004 per dozzine delle partorienti povere della provincia ricoverate nell'ospizio, sezione maternità, riferibilmente all'anno 1896.

— A Bidinost Luigi, imprenditore, lire 545 saldo opere di manutenzione del tronco stradale S. Leonardo Maniago, riferibilmente all'anno 1896.

— A Bidinost Luigi, imprenditore, lire 839.51, saldo opere di manutenzione del tronco stradale Pordenone S. Leonardo riferibilmente all'anno 1896.

— Al Comune di Montereale Cellina lire 190.60, per manutenzione delle traverse interne del tronco stradale suddetto, riferibilmente all'anno 1896.

— Al Circolo agricolo di Pozzuolo lire 300, causa concorso nella spesa per l'importazione di riproduttori bovini.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Concorso

Al Ministero della Marina, è aperto un concorso per esame a dieci posti di allievo commissario nel corpo di commissariato militare della R. Marina.

L'esame sarà dato in Roma il 16 agosto 1897. Potranno concorrervi i sotto ufficiali del corpo R. equipaggi delle categorie furieri ed infermieri sotto le armi, nonchè i giovani borghesi, i quali oltre la licenza liceale o di istituto tecnico, abbiano tutti gli altri requisiti voluti dalla legge.

Per gli impiegati catastali

Si conferma che il Ministro delle Finanze ha formalmente preso impegno che tutti gli attuali impiegati straordinari nell'amministrazione del Catasto saranno garantiti nel proprio impiego fin che durino i lavori, e cioè per circa quindici anni: dopo, saranno assegnati ad affini Amministrazioni dello Stato entrando in pianta.

L'istruzione agraria e il senatore Pecile

Come abbiamo detto in un numero precedente, nella riunione presso la società degli agricoltori italiani, tenutasi a Roma il senatore comm. dott. G. L. Pecile ebbe parte importantissima quale relatore sugli studi agronomici.

Ecco come ne discorre Vittorio Nazari nella « *Rassegna Agraria* » della *Tribuna*.

—

Dell'importante argomento della istruzione agraria è stato relatore il senatore Pecile. Ora non vi è certo persona che si interessi di studi agronomici che ignori con quale competenza e vera fede di apostolo il senatore Pecile si adoperi per la diffusione della educazione popolare professionale e per vedere dato un indirizzo applicativo alle scuole secondarie e superiori.

Per manifestare le proprie idee in proposito, il senatore Pecile ha dettata una relazione molto interessante della quale siamo dolenti di non poter riportare, siccome sarebbe utile, larghi brani. Prima di additare però le conclusioni approvate al riguardo, diremo come il relatore convinto della verità di quanto scriveva il senatore Carelli, che cioè: « Noi siamo un popolo di agricoltori; i due terzi della popolazione o per ragione di possesso o di professione, attendono all'agricoltura; la popolazione agricola contribuisce per tre quarti delle pubbliche spese, tra imposte dirette e indirette; essa concorre per tre quinti e più alla formazione dell'esercito; in guisa che ben si può dire per noi l'agricoltura essere la patria », propugna che lo insegnamento agrario si impartisca, siccome voleva pure Guido Baccelli, dalla scuola rurale alla Università.

Questo, in sostanza, il concetto svolto con grande copia di considerazioni e di opportuni raffronti dallo illustre senatore Pecile, ciò che ha persuasi quanti assistevano alla interessante riunione ad approvare, integralmente, le seguenti conclusioni con le quali ha chiuso il suo dire.

La Società degli agricoltori italiani, convinta della necessità di dare un nuovo impulso allo insegnamento agrario per rialzare le sorti economiche del paese, incarica la presidenza di adoperarsi presso il governo ed il parlamento con tutta l'influenza di cui può disporre per raggiungere i seguenti scopi.

1. In quelle città dove esiste una Università con la facoltà di scienze naturali, dove lo insegnamento agrario è richiesto ed esistono condizioni favorevoli per svilupparlo, incominciando da Roma, si incoraggi la istituzione di cattedre di agricoltura sperimentale e con laboratori.

2. Si stimolino le provincie del regno alla istituzione delle cattedre ambulanti, in mutua sovvenzione col governo, stabilendo sui risultati ottenuti delle gare triennali in Roma, con premi.

3. Nel prossimo anno vengano attuate quelle disposizioni regolamentari che possano permettere di dare ampio sviluppo alle scuole di complemento, dove esiste soltanto la scuola unica, imprimendo a questa scuola, per quanto è possibile, il carattere professionale locale, dando così alla legge del 15 luglio 1877, una applicazione conveniente ai bisogni dei tempi ed alle necessità dell'agricoltura nazionale.

4. Che venga dato lo sviluppo prescritto dalla legge 12 luglio 1896, all'insegnamento agrario nelle scuole normali.

Ora qualunque siano le idee che si possano avere circa l'ordinamento della istruzione agraria, perchè meglio risponda alle particolari condizioni del nostro paese, non può a meno di lodarsi l'opera di chi tale insegnamento in ogni guisa possibile vuole vedere diffuso, che « *tanto vale l'uomo, tanto vale la terra — e l'uomo tanto vale, tanto può, quanto sa.* »

Tiro a segno

Domenica 13 grande gara di tiro Categoria I. per i soli soci che eseguirono le lezioni di tiro nel corr. anno. Serie e munizioni *gratuite*. Categoria II, libera a tutte. Serie a cent. 0.. cartucce cent. 30 ogni pacchetto da 8.

Sabato 12 corr. alle ore 8 1/2 assemblea dei soci al Palazzo Bartolini. Lunedì 14 seconda convocazione dell'Assemblea alle ore e località sopradetta.

I lavori di riatto e costruzione

del ponte delle Grazie ed adiacenze procedono con una lentezza veramente lumachesca — sia la qualità del lavoro sia i disturbi delle pioggie, sia il minuscolo numero di operai che vi attendono, il fatto sta ed è che quel tratto di via è da molto tempo impraticabile e chissà per quanto durerà tale, con noia e disturbo dei cittadini che sono obbligati a transitare da quella parte.

Verrà il tempo delle corse, e, procedendo così lentamente i lavori come ora, sarà ancora tutto sossopra!

Un termine sarà stato fissato all'impresa costruttrice, e, speriamolo, saprà farlo rispettare chi spetta.

Un pracchiusano

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini »

Avranno principio col 1° Luglio p. v. gli *esami* di licenza, così ginnasiale, come liceale, e quelli ancora di ammissioni alle classi 2ª e 4ª del Ginnasio; col 2 del detto mese, gli esami di ammissione alle 3ª e 5ª del Ginnasio; col 3, quelli di ammissione alle classi liceali; col 19, quelli di ammissione alla 1ª classe ginnasiale.

L'ordine delle prove, in iscritto e a voce, per ciascuna specie d'esame, apparisce dal prospetto generale, che trovasi esposto sull'albo al piano superiore.

L'inscrizione per i candidati alla licenza è già chiusa. Per coloro, invece, i quali aspirano all'ammissione, rimane aperta fino al 15 corr.

Le norme relative possono leggersi presso la Segreteria.

Arresto di un friulano fabbricatore di monete d'argento austriache false

Verso la fine del carnovale scorso a Susseck, presso Fiume, venne arrestato un friulano, di Palazzolo dello Stella, fattorino della tramvia a cavalli che fa il servizio tra Susseck e Fiume.

L'imputazione ascritta al Cepparo Angelo, nome del fattorino in parola, era quella di aver fabbricato e sp... monete d'argento austriache falsificate.

Perquisita minutamente la di lui abitazione, gli furono rinvenute in una valigia diverse corone falsificate.

Tale risultato promosse un processo che venne istruito dal Tribunale di Oguling (Croazia).

Da diligenti indagini fatte e dagli atti processuali, risulta che il vero autore della fabbricazione delle monete d'argento false, sia invece certo D'Agostini Felice, fu Romano d'anni 30 da Barcis, negoziante di San Giorgio di Nogaro, che venne ieri l'altro a sera, verso le ore 22,20, di fronte alla Caserma dei R.R. Carabinieri in via Gemona, arrestato dal solerte maresciallo di P.S. signor Gorrieri, d'ordine dell'Ispettore cav. Bertoia, e dalle guardie Casalini e Duro.

Proseguite le indagini, si seppe che costui tentava di espatriare recandosi, in America, e che giunto da pochi giorni nella nostra città se la passava da gran signore, spendendo e spandendo una quantità di denaro, specialmente con donne di cattiva fama.

Dalle prove raccolte sembra ormai accertato che il D'Agostini sia il vero fabbricatore delle monete falsificate, mentre il Cepparo, primo nominato, sarebbe soltanto il complice nella spendizione.

Però, in base al trattato esistente fra l'Austria e l'Italia, in data 7 febbraio 1869, del D'Agostini non può essere praticata l'estradizione; il relativo processo perciò si farà in Udine, trattandosi di un italiano arrestato nel Regno per reati commessi all'estero.

Piccolo incendio

Alle ore 14 di ieri si sviluppava un piccolo incendio nella casa abitata dal sig. Paderni, in via delle Mercerie num. 7.

Accorsi i pompieri, in breve tutto fu spento senza che avessero a lamentarsi gravi danni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Camencini Anna: Scoffo ing. Giuseppe L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Comencini Anna: Camavitto Daniele L. 1.

Un carro rovesciato

Stamattina, transitava per via Bartolini, e propriamente dove c'è la salita della tramvia, un carro stracarico di foglie di gelso.

Al momento però in cui il carro saliva la via, sopraggiunse il tram.

Volendo il guidatore del carro schivare le rotaie per lasciargli libero il passaggio, le ruote s'impigliarono fra le guide di ferro, ciò che cagionò il rovesciamento completo del carro, nè di là potè più muoversi, se non col liberare il carro della merce, che ostruiva tutta la via. Ancora all'ora di andare in macchina non si è terminato il lavoro di sgombro.

Bollettino giudiziario

Fancaniè, aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine, è tramutato a Milano.

(Il dott. Fancaniè non ha però mai occupato qui il suo posto. N. d. R.)

L'aggiunto giudiziario Colpi è nominato pretore a Corniglio.

Fedozzi, vicepretore alla Pretura Urbana di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine.

Paladini, vicepretore al primo mandamento di Verona, *idem* al Tribunale di Tolmezzo.

Tomada vicecancelliere alla Pretura di San Daniele in Friuli, è messo a riposo.

Fogolini idem a San Vito al Tagliamento è messo a riposo.

Bertossi, cancelliere alla Pretura di Montebelluna, è tramutato a San Vito al Tagliamento.

Promozione

Dopo due anni di permanenza nella nostra città l'egregio avvocato Colpi dott. Guido, aggiunto giudiziario presso la R. Procura ci lascia per recarsi ad assumere il nuovo posto di Pretore nel Mandamento di Corniglio, ove fu promosso con recente Decreto.

Ci compiaciamo vivamente con lui per la promozione meritatissima.

Spettacolo di S. Lorenzo sfumato?

Ieri alle ore 13 ebbe luogo, coll'intervento di N. 19 soci, l'assemblea per deliberare sulla eventuale apertura del Teatro nella prossima stagione di San Lorenzo.

La discussione fu lunga ed animata e si chiuse colla presentazione di due ordini del giorno.

Il primo metteva a disposizione della Presidenza L. 4000, affinchè devolvesse queste e le altre che le pervenissero dalla Commissione delle Corse e degli esercenti della città, allo allestimento d'uno spettacolo d'opera.

Il secondo determinava la chiusura del Teatro non potendosi spendere la somma occorrente per un'ottimo spettacolo.

Questo secondo ordine del giorno fu approvato con voti 10 favorevoli e 9 contrari.

—

La presa deliberazione sarà sentita generalmente con rammarico, in ispecialità da coloro che dallo spettacolo d'agosto ritraggono un utile non lieve.

D'altra parte però non possono essere biasimati i proprietari dei palchi, poichè essi hanno già dovuto sobbarcarsi a una spesa non ingente per lo splendido spettacolo datosi nella scorsa quaresima.

Sarebbe però deplorevole che durante la stagione di S. Lorenzo, Udine rimanesse senza nessun teatro aperto; auguriamo quindi che si trovi il modo per poter dare il solito spettacolo al *Minerva*.

—

Sul medesimo argomento ci scrivono in data odierna:

L'assemblea dei palchettisti del nostro massimo *Teatro Sociale* avendo deliberato ieri di non dare il solito *spettacolo di S. Lorenzo*, bisognerebbe subito studiare il rimediare a questa *spiacentissima deliberazione* col promuovere una sottoscrizione a fondo perduto per potere dare al *Teatro Minerva* uno spettacolo d'opera di primo ordine.

Credo che anche il *Municipio* concorrerebbe ben volentieri colla stessa dotazione che avrebbe accordata al *Sociale*, come pure la stessa spettabile Presidenza del Teatro Sociale e il Comitato delle Corse.

Per animare la città in quella occasione si potrebbe inoltre dare un grandioso spettacolo di *Pirotecnica* nel nostro grande giardino che tanto si presta a questi incantevoli e magici trattenimenti. Si potrebbe anche dare nello stesso tempo una splendidissima festa da ballo all'aperto, oppure qualche altro attraente spettacolo.

Merita seriamente di studiare per la realizzazione di questo programma, da eseguirsi tutto od in parte, che certamente arrecherebbe un grande beneficio alla città facendo intervenire moltissimi forestieri da tutta la nostra provincia e d'oltre confine.

C.

Corse di cavalli

Per stabilire definitivamente le cose riguardo alle corse di cavalli in *Giardino grande* occorre ancora l'approvazione dell'Unione Ippica Italiana, che giungerà fra due o tre giorni.

Finora i giorni stabiliti per dette corse sono l'8 e il 15 del mese di agosto. Nel primo degli annunziati giorni avranno luogo due corse, e altre due nel secondo.

Anche i premi furono fissati; però prima della voluta approvazione della nominata Unione Ippica Italiana, potrebbero essere suscettibili di qualche variante.

Tombola della Congregazione di Carità

La tombola promossa dalla Congregazione di Carità avrà luogo il giorno 15 agosto coll'assegnamento delle vincite rispettivamente di L. 700, 400 e 200.

Campagna bacologica

Gli udierni prezzi della foglia con bastone sono i seguenti:

Al quintale lire 3, 3.30, 3.50, 3,75. 4, 4.50, 5, 5.50, 5.75, 6, 6.50.

Prezzo dei bozzoli

Udine 11. Gialli e incrociati gialli da lire 2.10 a lire 2.25 al chilg.

Pordenone 10. Gialli e incrociati gialli da lire 2 a lire 2.30.

Cologna Veneta 10. Ieri: annuali gialli di razze europee da 2 65 a 2.

Alessandria 9 Ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da lire 1.60 a 2.90.

Arezzo 9. Ieri: indig. sup. da 2.35 a 2.50 — comuni da 2 a 2.10.

Brescia 9. Ieri: indigeni da 2 a 2.30.

Casale 9. Ieri: nostrani da 2 a 2.55.

Crema 9. Oggi: sup. da 2.05 a 2 52; comuni da 1.95 a 2.25.

Corriere dello Sport

Domenica avranno luogo nel campo di tiro a segno di Udine la gare che abbiamo annunciato e cioè la *gara incoraggiamento* riservata ai soci tiratori che hanno eseguite le lezioni in questo ultimo periodo e che non sieno mai stati premiati con medaglia d'oro. In questa gara vi sono 6 medaglie d'argento e due di bronzo.

La *gara Udine* libera a tutti i soci della società di Udine. I premi per questa consistono in due medaglie d'oro e sei d'argento.

—

Domenica avrà luogo la gita alpina indetta dalla nostra società al *Col Gentile*. (vedi programma ieri pubblicato).

—

Una bellissima gita sportiva venne organizzata la scorsa settimana dall'egregio sig. Tita Volpe. Si trattava di compiere in vettura, in due giorni, il percorso Cividale — Caporetto — Plezzo — Raibl — Tarvis — Pontebba — Udine. (Km. 210)

Un elegante e solido break a cinque cavalli accoglieva domenica mattina nove nostri concittadini — fra cui tre gentili contessine. — La partenza da Cividale avveniva domenica di buon mattino favorita da tempo splendido.

A mezzodì l'allegra comitiva era a Plezzo; dopo breve riposo ripartiva per la magnifica salita del Predil — fra panorami incantevoli — girando il Canin, maestoso e dalle cime coperte di neve — ed alle 8 1[2 di sera giungeva al lago di Raibl — indi al tranquillo paesello omonimo ove però non mancano eleganti *Gasthof* per l'estenuato tourista. Da Raibl a Tarvis la gita è più facile quantunque non meno superba per vedute incantevoli: in quattro ore si arriva a Malborghetto.

Alle 6 pom. del lunedì la comitiva scendeva alla stazione della Carnia.

Non vogliamo tirar fuori il solito bagaglio di esempi inglesi per porre questo genere di gite-sport fra le più belle che si possono ideare. Lasciamo in chi le fa una viva impressione per lo svolgersi continuato di tanti panorami incantevoli e solo si rimpiangono quando si tocca la meta.

Sappiamo però che la simpatica comitiva — *in coro* — ha scritturato l'egregio sig. Volpe per una prossima gita.

—

Il distinto maestro di scherma, Luigi Barbasetti nostro concittadino, che ora è divenuto uno dei «principi» della scuola italiana, ha saputo conquistarsi anche le simpatie dei francesi.

Abbiamo già riprodotto un articolo del *Figaro*, molto lusinghiero per il Barbasetti; ora ne troviamo un altro nel *Journal des Sports* che pure è tutto un inno al suo valore schermistico.

L'articolista ricorda che già nel 1895 quando Barbasetti fu dei quattro campioni italiani che si misurarono con altrettanti francesi, egli fu proclamato un «grande artista della spada.»

Parla poi dei suoi studi schermistici e lo dice anche insigne scrittore dell'arte della scherma.

Barbasetti insomma, colla sua presenza ha altamente onorato il Torneo di scherma di Parigi, e noi, suoi concittadini possiamo andare superbi.

—

Il giorno 7 il maestro di scherma italiano Pini a Madrid partecipava a un assalto organizzato in suo onore al teatro *Retiro*, dall'aristocratico Club Pegna. Folla immensa. I cinque assalti riuscirono altrettanti clamorosi trionfi per l'italiano Pini.

—

La Giunta Amministrativa di Milano non ha creduto di approvare il nuovo Regolamento ciclistico proposto da quel Consiglio Comunale.

—

La grande gara della *Coppa del Re* che ebbe luogo sul percorso Milano-Torino riservata ai dilettanti italiani non ebbe quell'esito che si sperava. Causa principale gl'innumerevoli chiodi seminati dolosamente lungo il precorso che causarono rotture ai pneumatici e relative cadute.

Ed in proposito venne aperta un'inchiesta.

—

Ecco il risultato della corsa del Gran Premio di Bruxelles:

Prima semifinale Gran Premio. Bourrillon batte splendidamente Houben e Nossam.

Seconda: Jaap Eden con un *rush* finale bellissimo, sa accapparrarsi il primo posto seguito da Protin e Delelienne.

Terza. Mentre vicinissimo al traguardo Morin sa superare e piazzarsi bene su Trève e Fischer, Chinn che ha allargato, con una fulminea volata sa raggiungere Morin e superarlo per lo scoppio d'una gomma.

Nella decisiva oltre i tre primi della semifinale entra Protin, avendo fatto parte della serie più veloce. Il passo viene battuto da ciascuno in turno; alla campana passa Bourrillon che sa mantenere colla sua forte andatura il primo posto, e guadagna così 8000 fr.; 2° Jaap Eden fr. 2000; 3° Protin fr. 1000.

—

La corsa *à relais* Trieste - Amburgo si chiuse coll'arrivo del ciclista amburghese Loeffler. Egli aveva percorso l'ultimo tratto Eschenburg-Amburgo in 38 minuti.

—

Nuova York assistette, domenica scorsa, ad uno spettacolo affatto nuovo. Si trattava d'una grande parata di 5000 velocipedisti, organizzata dall'*Evening Telegram*. Lo spettacolo, cui assistevano 100,000 persone, ottenne immenso successo.

—

Il *Grand Prix* di *Steeple Chase* di Auteuil, favorito da un tempo bellissimo attirò al Bosco di Boulogne insieme a una folla straordinaria, tutta la Parigi elegante.

La corsa fu vinta facilmente da *Solitair*, appartenente all'amica del defunto Lebaudy, madamigella Marsy, la quale avevalo comperato per ottantamila franchi il mese scorso, più quarantamila se guadagnava questo *Grand Prix*.

L'ammontare del premio fu di circa centotrentamila franchi, insieme alle scommesse.

Arrivò secondo *Valois* e terzo *Grudon*, inglese.

—

Il capitano Campioni, il tenente Filippi e il sottotenente Depetas, del 24° cavalleria di stanza a Crema, l'altra notte a mezzanotte partirono da quella città ed arrivarono a Milano alle 4.30 percorrendo così in 4 ore e mezza 52 chilometri.

Tanto i cavalieri che i cavalli arrivarono in buonissimo stato.

Mercoledì sera ripartirono per Crema.

—

Per cura della società Field-trials Italiani (sede Milano) ebbe luogo a Villa Borghese un concorso nazionale di cani da caccia con i seguenti premi.

L. 2400 in danaro dono di S. M. il Re; medaglie del Ministero d'Agr. Ind. comm. ed altre medaglie offerte dal Pointer Club di Milano e dalla Società.

Scopo del concorso è quello di far vedere la differenza che passa fra i cani regionali e quelli allevati con metodi più pratici e moderni.

—

Prima del per finire.

Un telegramma al Lightning Club di Genova consiglia di non passare dalla *Spinetta* ove la popolazione, esasperata per la morte causata ad un vecchio da un ciclista, vuol fare... la pelle al primo che transiti colà in bicicletta.

Alla larga.

—

Per finire.

Il sindaco di Firenze, marchese Torrigiani, è un ciclista fervente.

A Firenze non vi sono leggi draconiane contro i ciclisti, però essi hanno l'obbligo di portare la famigerata targhetta e le autorità sono inflessibili. O la targhetta, o la contravvenzione!

La *Nazione* di Firenze assicura che una di queste mattine il marchese Torrigiani aveva comperata una macchina nuova, e tutto contento del suo acquisto — senza badare ad altro — corse allegramente alle Cascine pel viale del Re.

Una guardia municipale a cavallo — la cui missione sulla faccia della terra è precisamente quella di sorvegliare i ciclisti senza targhetta — lo nota e lo insegue.

Il sindaco tira via, senza voltarsi alle chiamate, senza badare al galoppo sfrenato del povero cavallo... municipale.

Finalmente con uno sforzo disperato la guardia raggiunge il sindaco, col cavallo tutto bianco di spuma, gli attraversa la strada, e con voce imperiosa gli intima *l'alt*.

— E larghetta?

Il sindaco guarda la bicicletta nuova fiammante. Infatti la targhetta brillava per la sua assenza.

— Lei è in contravvenzione.

— Ma..

— Non ci sono ma, replica la guardia irritata dalla corsa che quasi gli ha sciupato il cavallo. Non ci sono ma, lei è in contravvenzione.

— Favorisca il nome.

— Sono il marchese Pietro Guadagni-Torrigiani.

— Benissimo, borbotta la guardia squadrandolo. Marchese Pietro Torrigiani. E dove abita?

— Al palazzo Torrigiani.

— Benone! Quale è la qualità sua?

— Sono il sindaco di Firenze!

La guardia lo squadra di nuovo e rimase interdetta. Riconosceva finalmente le sembianze del suo capo supremo.

Ma il sindaco si ricordò di una folla di uomini grandi che diedero l'esempio del rispetto alle leggi.

— Fate il vostro rapporto, disse benevolmente alla guardia... e recatosi al Municipio pagò la sua brava contravvenzione!

B. C. Cletto

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro i signori Canal e Zambianchi

Innanzi al Pretore del I. Mand. dott. Italo Partesotti si discute oggi la causa contro i signori Canal e Zambianchi che devono rispondere della contravvenzione all'art. 1° della Legge di P. S. per avere tenuta una conferenza alle setaiuole senza aver dato l'avviso prescritto alle autorità.

P. M. il dott. — Filomena — Difensori gli egregi avv. Caratti e Comelli.

Mentre il giornale va in macchina si assumono i testi:

La sala è affollatissima.

Telegrammi

Polveriera che esplode

Berlino, 9. Ieri durante un temporale un fulmine è caduto sulla polveriera presse Stephan Kirchen; undici riservette saltarono successivamente in aria bruciando dieci tonnellate di polvere.

A Rosencheim ed a Stephan Kirchen le località meno lontane dalla polveriera, tutte le porte e le finestre sono state fracassate.

Per un miracolo non vi sono vittime umane.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 giugno 1897

	10 giug.	11 giug.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.85	98.65
» fine mese	99.52	98 85
detta 4 1/2 »	108.25	108.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	313.—	312.—
» Italiane 3 0/0	306.25	304 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	482.—	483.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» Banco Napoli 5 0/0	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	748 —	738.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	716.—	716.—
» » Mediterranee	536.50	536.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.82	104.60
Germania »	129.15	129.—
Londra	26.32	26.25
Austria-Banconote	2.20.15	220 25
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	20.92	20 90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 35	95.15
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 11 giugno **104.92.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.32	M.	6.26	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.53	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.